

La rinascita dei ricreatori nel dopoguerra raccontata (nel 1958) dal Direttore Generale Mario D'Urbino. (dall'Archivio Comunale)

LA RINASCITA DEI NOSTRI RICREATORI

Ho accolto ben volentieri l'invito rivoltommi dagli ex-allievi del Ricreatorio "G. Padovan" di ricordare in questa pubblicazione commemorativa gli anni della Rinascita dei Ricreatori Comunali di Trieste in questo dopoguerra; ma ritengo che mancherei ad un mio preciso dovere se non elevassi in questo momento il mio pensiero all'indimenticabile figura di pioniere e di intrepido animatore della realizzazione di queste istituzioni giovanili che fu Nicolò Cobolli alla cui opera ho cercato di sempre ispirarmi, specialmente nei primi più difficili tempi della ricostruzione.

Nel settembre del 1945, a richiesta della popolazione e del Sindacato Magistrale, il Sovrintendente Scolastico prof. Vittorio Rubini decise tempestivamente la ricostituzione dei Ricreatori che erano stati occupati nell'immediato dopoguerra dai Circoli di cultura. La loro attività però era quasi nulla per le condizioni disastrose degli Istituti. Più di uno bombardato, gli altri depauperati in ogni loro aver con i campi giochi devastati, senza alberi e senza recinti. Gli ambienti ancora adoperabili avevano un aspetto quanto mai desolante; le attrezzature delle palestre e dei palcoscenici quasi completamente scomparsi, la maggior parte dei vetri delle finestre rotti. L'opera degli insegnanti messi a disposizione dalla Sovrintendenza scolastica era quanto mai difficile non solo per le condizioni rovinose delle attrezzature degli Istituti ma soprattutto per le condizioni morali dei giovani che li frequentavano.

Era questa la grave situazione in cui si trovavano i Ricreatori quando nel 1945 la loro riorganizzazione venne affidata a chi scrive questi ricordi.

Si poterono allora riaprire i Ricreatori Brunner, Padovan, Toti, Pitteri, Lucchini, Nordio, Gentilli che però poterono esplicare una attività ridotta perché privi di fondi e ciò finché venne il momento in cui il Comune s'accinse, secondo le gloriose tradizioni, ad assumere in propria regia il loro funzionamento.

Grazie a questa riassunzione la Direzione Generale ha potuto assicurare ai Ricreatori la loro attività veramente organica il 1° luglio 1946 quando cioè il Comune provvide ad assumere e stipendiare Direttori, insegnanti di campo e specialisti di lavoro femminile e manuale, canto e banda nonché a sovvenzionare ogni Ricreatorio con una dotazione per le attività delle varie sezioni e per l'acquisto di giochi da campo e mezzi didattici; il tutto però sempre in misura limitata a cau-

sa dell'esiguità degli importi stanziati, mentre i bisogni dei Ricreatori erano molti.

Nell'anno 1948, per la vigile e saggia oculatezza dell'Assessore della Ripartizione Via-Istruzione dott. prof. Narciso Sciolis, la dotazione venne notevolmente aumentata, ed allora si iniziò per le nostre Istituzioni un periodo di ampio respiro e di più intenso e fecondo lavoro. Nel giugno 1947, con la ricostruzione dell'edificio, venne riaperto il Ricreatorio "E. DE AMICIS"; nel gennaio del 1950 si poté procedere all'apertura di un nuovo Ricreatorio a S. Sabba; il 24 giugno del 1954 venne aperto il Ricreatorio di Chiarbola e il 20 dicembre dello stesso anno quello di Barcola.

Oggi i Ricreatori, che costituiscono un vanto per il Comune di Trieste, svolgono una vita sicura e costante in un'atmosfera di serenità circondata dalla simpatia della popolazione triestina, che in questi ultimi anni ha avuto molto spesso occasione di apprezzare i risultati educativi raggiunti, visitando le annuali mostre dei lavori manuali e femminili, assistendo nei campi sportivi ai saggi ginnici e corali dei giovanetti, rallegrandosi nei pubblici teatri agli spettacoli d'arte varia offerti dagli alunni e con gli applausi con cui sono stati sempre salutati i tre complessi Bandistici nei concerti sostenuti nelle diverse piazze della città.

Il Direttore Generale: